

de**mos** & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est che gioca e scommette

Il Gazzettino, 20.07.2010

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 26-28 aprile 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1030 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Nataschia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

GIOCO A NORD EST, DA DIVERTIMENTO A PATOLOGIA

di Paolo Legrenzi *

E' tre volte più probabile che un disoccupato giochi al superenalotto piuttosto che una casalinga. Per fortuna, in Veneto, le casalinghe sono più dei disoccupati. Il gioco d'azzardo è forse l'ultima speranza, quando le cose vanno male? Dai dati dell'Osservatorio sul Nord Est emerge un quadro più variegato. Comprare un "gratta e vinci" o un biglietto della lotteria è una sorta di gioco di società, una scommessa spicciola, quotidiana, divertente. In questo tipo di azzardi non troviamo differenze tra casalinghe, disoccupati, operai e liberi professionisti. E tuttavia il diffondersi della speranza in guadagni facili, e del tutto improbabili, è una spia di cambiamenti nella società veneta. Una volta il gioco era riservato agli aristocratici e alle bische di città. Chi lavorava nel Veneto profondo non poteva permettersi il lusso del gioco d'azzardo. Di qui il "mito" del nobile, frivolo e ipocrita: "La mattina una messetta, dopo pranzo una bassetta (gioco d'azzardo in voga nel Settecento), dopo cena una donnetta".

Oggi anche il gioco d'azzardo è diventato di massa. Le "persone per bene" non esitano a praticarlo. Rischiare e giocare, in vari modi, è riconducibile a uno zeitgeist più generale. Si tratta della speranza di raggiungere il successo non con la tenacia, ma con il colpo di fortuna (che è speculare al "colpo di mona", nel senso che entrambi sono fuori dal nostro controllo).

Il gioco d'azzardo è raddoppiato negli ultimi cinque anni, secondo le risposte raccolte dall'Osservatorio del Veneto (l'incremento è purtroppo forte in tutta Italia, cfr. i ricavi della principale società di scommesse, Lottomatica). Non si sa bene chi è la causa e chi è l'effetto: l'aumento dell'offerta di giochi o invece la disponibilità a spendervi soldi? La mente umana è bene attrezzata per difendersi da tentazioni di azzardi. Per solito una perdita ci fa soffrire di più di quanto non ci faccia godere una vincita dello stesso valore. Siamo inclini "per natura" a non imbarcarci in attività rischiose, caratterizzate da alti e bassi, dato che i primi non compensano i secondi. Purtroppo i soldi usati per giocare non sono da tutti considerati una perdita quasi certa. Alcuni li vedono come una sorta d'investimento: pochi soldi nella speranza di ottenerne molti. E allora si tratta di insistere: vinceremo, prima o poi. Questa è la patologia del gioco. Quella per cui, un tempo, ville e campagne cambiavano di proprietà in una notte. Oggi conduce alle ossessioni del "gratta e vinci" o del superenalotto.

Chi è malato di gioco, non capisce quel che fa, né comprende se stesso. Dovrebbe riflettere sulla canzone del 1972 di Steve Wonder, Superstition, riascoltata in molti film. Un motivetto continua a prendere in giro le varie forme di “pensiero magico”: Quando credi in cose che non capisci, poi finirai per soffrire...

** docente di psicologia - Università di Venezia*

LA CRESCITA DEL GIOCO NEL NORD EST

di Natascia Porcellato

“Io vendo scommesse sul futuro, qualcuna vince molto, di tutte le altre invece non mi curo”: questa la precisa descrizione del gioco d’azzardo fatta da Daniele Silvestri nella canzone “Monetine”, un racconto delle speranze e delle illusioni barrate su una schedina o riposte in un “gratta e vinci”. Si occupa di giochi e scommesse l’*Osservatorio sul Nord Est* di oggi. Secondo i dati raccolti da *Demos per Il Gazzettino*, circa un nordestino su quattro (24%) si lascia tentare almeno qualche volta al mese dal “gratta e vinci”, mentre è il 21% a giocare con la stessa frequenza al superenalotto. La più classica estrazione del lotto, invece, coinvolge il 15% degli intervistati, e circa il 9% sceglie di acquistare biglietti delle lotterie. Il trend, inoltre, mostra chiaramente come, negli ultimi quattro anni, siano aumentati gli scommettitori per tutti i tipi di gioco considerati.

101.000.000 Euro: questa è la (approssimativa) cifra in palio per quanti riusciranno a indovinare la sestina del superenalotto che verrà estratta stasera. Certo, ancora lontana dai 147milioni vinti l’anno scorso, ma abbastanza alta da procurare una vertigine alla vista di tutti quegli zeri. Poi c’è il 10 sulla ruota di Venezia: non esce da 133 estrazioni e la febbre degli appassionati sta iniziando a salire per questo “ritardatario”. O, ancora, il “gratta e vinci” con cui, se la fortuna ti assiste, puoi ottenere un vitalizio e diventare, come recita il nome stesso del gioco, un “turista per sempre”. E come dimenticare, inoltre, l’eterno fascino delle lotterie?

Nel Nord Est l’interesse per i giochi e le scommesse sembra essere aumentato negli ultimi anni. Se nel 2006 era il 10% a comprare almeno qualche volta al mese un “gratta e vinci”, oggi la percentuale è salita di 14 punti percentuali, arrivando al 24%. Il superenalotto, invece, giocato con assiduità da oltre un nordestino su cinque, mostra una crescita di circa 9 punti percentuali. I giochi più classici, lotto (16%) e lotterie (9%), pur avendo una quota più limitata di giocatori, evidenziano una crescita di circa 4 punti percentuali negli ultimi quattro anni.

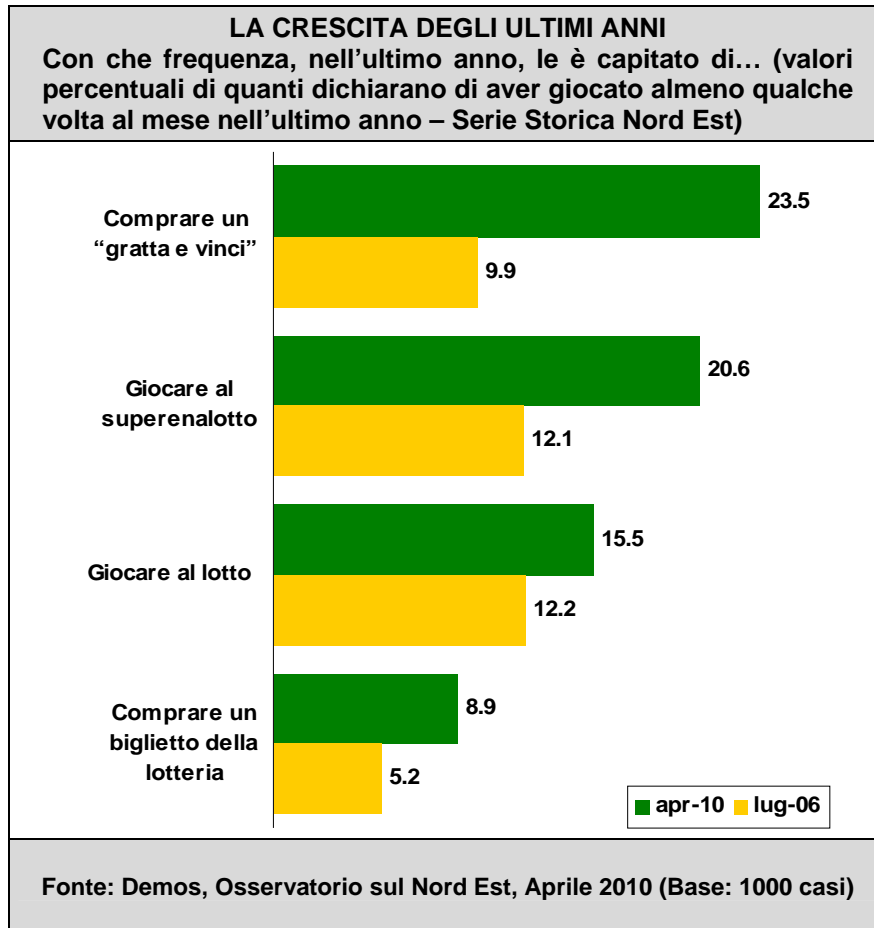
Gli appassionati dei diversi giochi indagati mostrano un profilo piuttosto definito e comune. Dal punto di vista anagrafico, sono le età mature ad essere maggiormente attive. Il superenalotto è preferito da coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni, mentre “gratta e vinci” e lotto allargano il proprio bacino e abbracciano una fascia d’età che

varia tra i 45 e i 64 anni. Più trasversali, invece, appaiono coloro che acquistano biglietti della lotteria, anche se ad acquistarli sono più adulti e anziani che giovani.

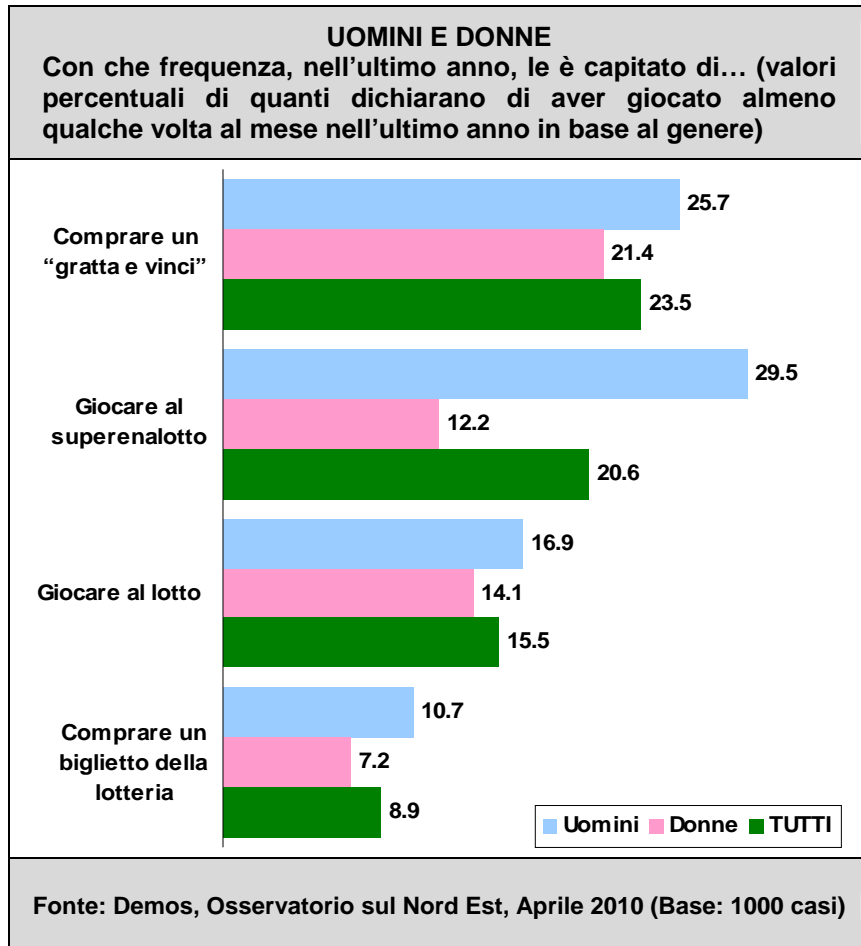
Non sembra emergere, inoltre, un particolare distinguo di genere. Solo il superenalotto sembra essere preferito dagli uomini più che dalle donne, ma per “gratta e vinci”, lotto e lotterie osserviamo una certa trasversalità.

È dal punto di vista socio-professionale, invece, che arrivano le indicazioni più interessanti. Gli operai sono la categoria che gioca maggiormente in tutte le tipologie considerate, mentre i liberi professionisti prediligono “gratta e vinci”, superenalotto e lotterie. Le casalinghe si concentrano soprattutto sui “gratta e vinci” mentre i disoccupati cercano la fortuna anche attraverso il superenalotto.

| IL NORD EST CHE GIOCA E SCOMMETTE | | | | | | |
|--|------|-------------------------------|-----------------------|----------------------------|--------|------------------------------|
| Con che frequenza, nell'ultimo anno, le è capitato di... (valori percentuali – Nord Est) | | | | | | |
| | Mai | Meno di qualche volta al mese | Qualche volta al mese | Tutte le settimane o quasi | TOTALE | Almeno qualche volta al mese |
| Comprare un "gratta e vinci" | 56.1 | 20.5 | 19.8 | 3.7 | 100.0 | 23.5 |
| Giocare al superenalotto | 66.1 | 13.3 | 14.5 | 6.1 | 100.0 | 20.6 |
| Giocare al lotto | 73.1 | 11.5 | 11.8 | 3.6 | 100.0 | 15.4 |
| Comprare un biglietto della lotteria | 72.8 | 18.3 | 7.1 | 1.7 | 100.0 | 8.8 |
| Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi) | | | | | | |



| IL FATTORE ANAGRAFICO | | | | | | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------|--------------|
| Con che frequenza, nell'ultimo anno, le è capitato di... (valori percentuali di quanti dichiarano di aver giocato almeno qualche volta al mese nell'ultimo anno in base alla classe d'età) | | | | | | | |
| | 15-24 anni | 25-34 anni | 35-44 anni | 45-54 anni | 55-64 anni | 65 anni e più | TUTTI |
| Comprare un "gratta e vinci" | 14.6 | 23.3 | 24.7 | 30.5 | 29.2 | 19.0 | 23.5 |
| Giocare al superenalotto | 17.8 | 21.3 | 23.6 | 19.1 | 30.2 | 13.5 | 20.6 |
| Giocare al lotto | 7.1 | 7.4 | 18.8 | 20.9 | 21.8 | 11.9 | 15.5 |
| Comprare un biglietto della lotteria | 6.4 | 4.3 | 7.7 | 10.6 | 10.4 | 11.4 | 8.9 |
| Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi) | | | | | | | |



| LE PROFESSIONI | | | | | | | | | |
|--|----------------|--|--|------------------------------|-----------------|------------------|--------------------|-------------------|--------------|
| Con che frequenza, nell'ultimo anno, le è capitato di... (valori percentuali di quanti dichiarano di aver giocato almeno qualche volta al mese nell'ultimo anno in base alla categoria socio-professionale) | | | | | | | | | |
| | Operaio | Tecnico, impiegato funzionario, dirigente | Imprenditore, lav. autonomo | Libero professionista | Studente | Casalanga | Disoccupato | Pensionato | TUTTI |
| Comprare un "gratta e vinci" | 28.6 | 21.3 | 20.1 | 31.0 | 11.3 | 28.3 | 29.5 | 23.4 | 23.5 |
| Giocare al superenalotto | 25.6 | 21.0 | 16.2 | 25.9 | 17.2 | 9.9 | 35.0 | 23.7 | 20.6 |
| Giocare al lotto | 23.3 | 13.7 | 15.2 | 12.4 | 3.3 | 16.2 | 11.1 | 18.4 | 15.5 |
| Comprare un biglietto della lotteria | 11.7 | 6.6 | 1.9 | 13.0 | 4.3 | 10.3 | 7.4 | 10.9 | 8.9 |
| Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi) | | | | | | | | | |